

EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31/12/98

ESAZIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE

Come già anticipato nell'analisi della gestione Tasse, in base all'art.17 della legge 449/97 comma 10, a partire da 1/1/99, la gestione delle tasse automobilistiche è stata demandata alle regioni a statuto ordinario le quali possono affidare a terzi l'attività di controllo e riscossione.

A seguito delle iniziative intraprese dall'Ente nei confronti delle Regioni, al primo trimestre 1999 risultano stipulate e in corso di sottoscrizione 9 convenzioni in cui si prevede l'affidamento all'Ente sia dell'attività di riscossione che di una serie di servizi accessori tra i quali la costituzione del ruolo regionale della tassa automobilistica, la gestione dell'archivio dei versamenti, il riscontro e il controllo sul regolare assolvimento dell'obbligo tributario da parte dell'utenza, la collaborazione nella gestione del contenzioso ecc.; in altre 8 Regioni, inoltre, l'Ente è stato autorizzato a riscuotere il tributo automobilistico.

Dalle stime elaborate e dall'andamento dell'attività di riscossione presso le strutture della Federazione, si prevede di riscuotere circa il 30% del gettito complessivo derivante dal tributo in questione.

Sono in corso, infine, ulteriori trattative al fine di ottenere l'affidamento dei servizi di cui sopra da parte di altre Regioni.

ISTITUZIONE DELL'IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE

La stessa legge 446/97, nell'istituire l'imposta provinciale di trascrizione (IPT) che, dal 01/01/99 sostituisce l'imposta erariale di trascrizione (IET) e la relativa addizionale provinciale (APIET), ha delegato alle stesse province la scelta del concessionario della riscossione della suddetta imposta.

In virtù di tale delega, dall'inizio dell'anno 1999, tutte le province si sono avvalse dell'Ente per la riscossione dell'imposta.

RISULTANZE P.R.A. NEL PRIMO TRIMESTRE 1999

Nei primi tre mesi dell'esercizio 1998 si riscontra un andamento del mercato automobilistico sostanzialmente in linea con le previsioni che l'Ente ha effettuato nel bilancio di previsione per l'esercizio 1999.

In particolare, il numero complessivo delle formalità presentate risulta pari a 3.067.397 (-7,6% rispetto al 1998) mentre quelle a pagamento sono pari a 2.096.157 con una riduzione del 6,7% rispetto al 1998.

CONSIDERAZIONI FINALI

L'avanzo finanziario complessivo superiore ai 43 miliardi e 373 milioni di lire con il quale chiude il conto consuntivo 1998 costituisce un risultato che, seppure certamente positivo, impone una riflessione particolarmente approfondita.

Molto diversi e tra di loro contrastanti si rivelano infatti i fattori che hanno concorso a determinarlo.

Ancor prima di esaminarli, occorre comunque avere ben chiara l'assoluta eccezionalità delle dimensioni assunte dal dato contabile definitivo, frutto, come verrà successivamente chiarito, dell'incremento straordinario ed irripetibile registratosi nel numero delle formalità trattate dal Pubblico Registro Automobilistico nel corso dell'anno a seguito della intervenuta proroga, fino al 31 luglio 1998, degli incentivi governativi per la rottamazione.

Un secondo elemento che deve essere subito debitamente evidenziato, quale comune denominatore che ricomprende tutti i suddetti fattori, è poi costituito dalla consueta politica di oculatezza e rigore nel rispetto della quale l'Ente espleta da sempre le proprie attività, costantemente improntate a criteri di massima economicità ed efficienza.

Circostanza che, da sola, è più che sufficiente a dimostrare come siano del tutto ultronee le raccomandazioni rivolte periodicamente all'ACI dai competenti Organi di Governo, attraverso le note di approvazione dei bilanci, per una riduzione del disavanzo che caratterizza la gestione istituzionale.

Situazione, quest'ultima, presente anche nel documento contabile in esame esclusivamente a causa del mancato finanziamento da parte dello Stato di attività svolte nell'interesse dell'intera collettività e dalle quali lo stesso Stato trae quindi un indubbio vantaggio senza rimborsarne il costo.

Continuano quindi ad essere ingiustamente accollati all'Ente, dando luogo ad un caso singolarmente anomalo nell'ambito del Parastato, oneri economici considerevoli e non più ulteriormente comprimibili, in quanto imposti dall'esigenza di onorare obblighi di carattere statutario assolutamente non derogabili ed a fronte dei quali non sussiste la minima sfera di discrezionalità.

Non esiste, in altre parole, la possibilità di compiere una scelta diversa da quella di impegnare in questa direzione buona parte delle risorse e delle strutture costituite nel tempo con l'esclusivo concorso delle quote corrisposte dai Soci e che pure sarebbe indispensabile reimpiegare integralmente proprio in funzione di un sempre maggiore sviluppo e potenziamento di quella dimensione associativa che costituisce la componente più essenziale ed insostituibile.

Viene quindi inevitabilmente frenato, a causa della conseguente limitatezza degli investimenti a tal fine effettuabili, quel processo di ampliamento della compagine sociale che l'Automobile Club d'Italia è comunque faticosamente impegnato a realizzare

attraverso un sempre maggiore arricchimento e diversificazione dei prodotti immessi sul mercato.

Un ulteriore elemento di squilibrio che da molto tempo si ripercuote pesantemente sull'area patrimoniale della gestione istituzionale è poi costituito dai persistenti e gravissimi ritardi nell'erogazione da parte del Ministero delle Finanze dei corrispettivi dovuti per l'attività di esazione e riscontro delle tasse automobilistiche, che rendono indispensabile fare ricorso al credito bancario, con conseguente accollo dei relativi e gravosi interessi passivi.

E' innanzitutto in quest'ottica che deve essere pertanto correttamente inquadrato il risultato formalmente positivo fatto registrare dalla gestione tasse.

In questo settore l'ACI ha in realtà continuato a scontare, anche nel corso del 1998, ulteriori conseguenze negative, non tutte agevolmente e chiaramente percepibili a livello contabile ma che hanno comunque sempre lasciato il segno sul piano dell'immagine.

E basterà accennare, in proposito, alle apparecchiature obsolete e logore utilizzate per la riscossione che il Ministero delle Finanze non ha mai provveduto a sostituire.

O, ancora, agli eccessivi carichi di lavoro ai quali sono state sottoposte le strutture esattoriali della Federazione in occasione del precipitoso varo della riforma del relativo sistema di imposizione fiscale, che non ha minimamente contribuito a risolvere i noti problemi legati all'esatta individuazione dell'importo del tributo da corrispondere ed all'irrazionale concentrazione delle scadenze tariffarie in pochissimi periodi dell'anno.

Viceversa, una così repentina ed improvvisa introduzione delle nuove modalità di tassazione ha prodotto, quale unico effetto, quello di dar luogo ad un vero e proprio "assalto" dei contribuenti agli Uffici Esattoriali della Federazione, in quanto in grado di mettere a loro disposizione, a differenza degli Uffici Postali, una valida opera di assistenza e di ausilio.

In tale critico contesto, l'Ente è riuscito a far fronte alle considerevoli difficoltà operative del momento solo producendo uno sforzo veramente eccezionale e fuori del comune, senza peraltro ottenere in cambio il minimo riconoscimento economico da parte dell'Amministrazione Finanziaria.

Quest'ultima ha anzi addirittura mosso nei confronti dell'ACI addebiti e critiche la cui infondatezza si rivela palese già alla luce di una anche sommaria disamina degli avvenimenti verificatisi.

D'altra parte, nell'ambito del nuovo sistema di riscossione del tributo in vigore dal 1° gennaio 1999, che attribuisce alla Regioni a Statuto ordinario tutte le relative competenze, l'importanza del ruolo rivestito in materia dall'Ente, grazie al prezioso patrimonio di esperienza e di capacità tecnico-professionali di cui esso dispone e del sistema di riscossione "intelligente" EPICA" potenzialmente attivabile presso ciascuna Delegazione, è testimoniato dai rapporti di collaborazione che tutte le citate Amministrazioni regionali e le Province Autonome di Trento e di Bolzano hanno

liberamente scelto di instaurare con l'Automobile Club d'Italia, seppure per l'espletamento di tipologie di prestazioni di volta in volta differenziate.

La presente Relazione deve essere conclusa con un doveroso cenno al già citato aspetto del documento contabile in esame che ne rappresenta l'elemento maggiormente saliente.

Si tratta del notevole avanzo finanziario della gestione PRA, superiore ai 62 miliardi e 900 milioni di lire.

Dato che scaturisce dalla progressiva crescita del numero delle vendite delle autovetture nuove da porre in relazione, come già precedentemente chiarito, alla proroga degli incentivi concessi dal Governo per la rottamazione degli autoveicoli usati.

In proposito, tenuto conto che il provvedimento ha ormai da tempo esaurito i propri effetti, è certo e scontato un sensibile ridimensionamento dell'andamento del mercato, come si è reso del resto già possibile osservare in maniera particolarmente accentuata, visibile e chiara nel corso dei primi mesi del corrente anno.

A prescindere dall'irripetibilità della situazione, l'impatto con carichi di lavoro così rilevanti ha costituito un banco di prova estremamente valido per saggiare l'estrema validità dell'azione svolta dalle articolazioni periferiche dell'Ente che, ancora una volta, si sono dimostrate pienamente all'altezza del proprio compito.

Il merito per i positivi risultati conseguiti va ascritto non solo al personale, chiamato a profondere uno sforzo ancora più intenso se si tiene conto della ben nota situazione di carenza di organico, destinata a protrarsi per le limitate autorizzazioni alle assunzioni disposte dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ma anche e soprattutto all'efficiente organizzazione sulla quale può contare il Pubblico Registro Automobilistico.

Ai lavoratori dell'Ente ed in particolare a quelli che hanno ideato l'attuale apparato organizzativo e vigilato sul suo funzionamento va il riconoscimento e la gratitudine dell'Ente.

Sotto questo profilo l'ACI coglie ora i frutti di un costante processo di ammodernamento dell'Istituto portato avanti e perfezionato nel tempo nell'interesse esclusivo di quegli stessi utenti che ne assicurano l'integrale autofinanziamento, senza nessun onere per lo Stato.

E' sulla base di questi concreti e tangibili presupposti che in data 23 dicembre 1998 è stato siglato un protocollo d'intesa per la realizzazione dello "sportello telematico dell'automobilista" nel quale il Ministero dei Trasporti, firmatario dell'Accordo unitamente alle Associazioni di categoria delle Agenzie di pratiche automobilistiche ed all'Automobile Club d'Italia, riconosce espressamente a quest'ultimo pari dignità istituzionale nel settore dei servizi amministrativi in materia automobilistica.

E' ora vivamente auspicabile che il Governo ponga prontamente mano, in tempi il più possibile ristretti, alle semplici modifiche normative idonee a consentire, nel rispetto di quanto concordato, la realizzazione di moderni sportelli multifunzionali, presso gli Uffici del PRA, quelli del Dipartimento dei Trasporti Terrestri e gli studi di consulenza

automobilistica, in grado di fornire contemporaneamente ai cittadini, con un unico accesso, l'intera documentazione necessaria alla circolazione dei loro autoveicoli.

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

Il Collegio dei Revisori, in relazione a quanto prescritto dall'art. 32 del Regolamento per l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70, approvato con D.P.R. 696/79, ha provveduto all'esame del Conto Consuntivo dell'esercizio finanziario 1998 dell'Automobile Club d'Italia predisposto dall'amministrazione dell'Ente stesso che risulta redatto secondo gli schemi del citato Regolamento.

Gli elaborati prodotti riguardano:

- il rendiconto finanziario;
- la situazione amministrativa;
- il conto economico;
- la situazione patrimoniale;
- la gestione dei residui;
- la gestione di cassa.

Premesso quanto sopra, il Collegio, prima di esporre e illustrare le risultanze del Rendiconto finanziario, ritiene opportuno mettere in evidenza che l'Assemblea dei soci, nel corso dell'esercizio 1998 nelle sedute del 15 maggio, del 9 luglio e del 12 ottobre 1998 ha adottato tre provvedimenti di variazione di bilancio. Con note n. 2005 - 31.D/0018 del 6 ottobre 1998, n. 2265 - 31.D/0018 del 7 novembre 1998 e n. 152 - 31.D/0018 del 26 gennaio 1999 i tre provvedimenti di variazioni sono stati approvati dal Dipartimento del Turismo di concerto con il Ministero del Tesoro.

Dette variazioni hanno portato la previsione per l'esercizio 1998 dell'A.C.I. a un ammontare complessivo di L. 11.004.589.987.225 per l'entrata e per l'uscita come qui di seguito viene sinteticamente specificato:

Previsioni	Iniziali	Variazioni	Definitive
Entrate	10.955.297.991.000	49.291.996.255	11.004.589.987.255
Uscite	10.955.297.991.000	49.291.996.255	11.004.589.987.255

Successivamente all'Assemblea del 12 ottobre 1998 si sono resi necessari ulteriori adeguamenti in aumento di entrata per L. 1.589.344.073.029 e di uscita, sempre in aumento, per L. 1.591.374.850.582, come appresso indicato:

Entrate:

Cat.	Cap.	descrizione capitolo	importo
7	2	Rilascio carte verdi e polizze frontiera	172.470.000
20	1	Assunzione di debiti a breve termine presso banche	23.133.982.377
22	1	Ritenute erariali	162.330.600
8	2	Iva indetraibile	1.991.188.811
20	4	Estinzione di debiti a breve termine verso banche	23.133.982.377
22	1	Ritenute erariali al personale dipendente	5.537.440.383
22	9	IVA	42.889.384
22	10	Tasse automobilistiche per conto dello Stato	1.557.946.394.485
22	11	Imposta di bollo	1.318.589.400
22	16	Quote sociali per conto AA.CC.	4.307.000
22	20	Iva in sospeso	1.000.000.000
22	28	Tessere autostradali	188.000.000
		Totale	1.589.344.073.029

Uscite:

Cat.	Cap.	descrizione capitolo	Importo
4	29	Spese per l'energia elettrica e illuminazione	31.576.354
4	41	Visite mediche fiscali	18.151.788
4	52	Rilascio carte verdi e polizze frontiera	162.330.600
8	2	Iva indetraibile	1.991.188.811
20	4	Estinzione di debiti a breve termine verso banche	23.133.982.377
21	1	Ritenute erariali al personale dipendente	5.537.440.383
21	9	IVA	42.889.384
21	10	Tasse automobilistiche per conto dello Stato	1.557.946.394.485
21	11	Imposta di bollo	1.318.589.400
21	16	Quote sociali per conto AA.CC.	4.307.000
21	20	Iva in sospeso	1.000.000.000
21	28	Tessere autostradali	188.000.000
		Totale	1.591.374.850.582

Conseguentemente, le previsioni definitive si attestano per l'entrata a L. 12.593.934.060.284 e per l'uscita a L. 12.595.964.837.837=.

L'Ente ha motivato la mancata adozione dei provvedimenti di variazione entro l'esercizio, con le difficoltà connesse alla convocazione di una ulteriore Assemblea nonché

con l'impossibilità di ottenere, in tempo utile dalle sedi periferiche i dati contabili relativi alle partite suindicate.

Il Collegio, preso atto che trattasi nella maggior parte dei casi di spese obbligatorie e di spese correlate alle entrate accertate dopo l'Assemblea del 12.11.1998 - fra queste le poste più significative sono quelle relative alle tasse automobilistiche (Tit. VII, ctg. 22^, cap. 10 per l'entrata e Tit. IV, ctg. 21^, cap. 10 per l'uscita) - invita comunque l'Ente ad adottare, per il futuro, tutti quei provvedimenti idonei a evitare, per quanto possibile, il ripetersi del suddetto fenomeno. In ogni caso la delibera assembleare di approvazione del conto consuntivo costituirà sanatoria per queste ultime variazioni.

GESTIONE DI COMPETENZA

Accertamenti e impegni

Entrate accertate	L.	12.370.725.257.832
Uscite impegnate	L.	<u>12.327.351.269.566</u>
Avanzo finanziario di competenza	L.	<u>43.373.988.266</u>

Tale avanzo finanziario è così dimostrato:

• minori entrate accertate rispetto alle previsioni definitive	L.	- 223.208.802.452
• minori spese impegnate rispetto alle previsioni definitive	L.	+ 268.613.568.271
• differenza negativa tra le previsioni definitive di entrata e di spesa	L.	- <u>2.030.777.553</u>
Avanzo finanziario di competenza	L.	+ <u>43.373.988.266</u>

Le entrate dell'esercizio 1998 ammontano, complessivamente (al netto delle partite di giro per L. 10.906.673.492.452), a L. 1.464.051.765.380 con un incremento di L. 131.680.262.407 rispetto all'esercizio 1997.

In dettaglio, le maggiori entrate si riferiscono, prevalentemente, a quelle correnti ammontanti a L. 776.140.633.114 con un incremento di L. 21.473.431.416 rispetto all'esercizio precedente, nonché a quelle del titolo VI "Accensione di prestiti" che sono passati da L. 542.637.125.157 a L. 623.313.004.126 con un incremento di L. 80.675.878.969.

Nel versante della spesa sono stati assunti, nel corso dell'esercizio in esame, (al netto delle partite di giro) impegni per complessive L. 1.420.677.777.114 con un aumento di L. 110.714.061.420 rispetto all'esercizio 1997.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le spese di parte corrente espongono impegni per L. 721.207.530.706 che in dettaglio, tenuto conto della loro destinazione, risultano così distribuiti:

spese per gli Organi dell'Ente	L.	1.188.727.554	0,16%
oneri per il personale in attività di servizio	L.	196.325.247.269	27,20%
spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	L.	474.458.797.728	65,73%
trasferimenti passivi	L.	8.415.929.729	1,17%
oneri finanziari	L.	4.497.382.091	0,63%
oneri tributari	L.	29.591.967.100	4,10%
poste correttive e compensative di entrate correnti	L.	2.269.753.020	0,31%
spese non classificabili in altre voci	L.	<u>5.059.726.215</u>	<u>0,70%</u>
	L.	<u>721.807.530.706</u>	<u>100,00%</u>

Complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, le spese correnti presentano un incremento di L. 18.478.081.129 determinato da:

maggiori oneri per gli organi dell'Ente	L.	366.035.134	
maggiori oneri per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	L.	10.179.137.172	
maggiori spese per trasferimenti passivi	L.	1.150.479.514	
Maggiori oneri tributari	L.	16.440.158.820	
maggiori poste correttive e compensative di entrate correnti	L.	912.258.377	
maggiori spese non classificabili in altre voci	L.	<u>3.865.830.911</u>	
			+ L. 32.913.899.928

nonché da:

minori oneri per il personale	L.	13.149.059.028	
minori oneri finanziari	L.	<u>1.286.759.771</u>	
			- L. <u>14.435.818.799</u>
			+L. <u>18.478.081.129</u>

Le altre uscite si riferiscono alle spese in conto capitale per L. 75.464.733.131 e a quelle relative all'estinzione di mutui e anticipazioni per L. 623.405.513.277=.

Riscossioni e pagamenti

• Entrate accertate	L.	12.370.725.257.832
• Riscossioni	L.	<u>11.482.204.713.253</u>
Rimaste da riscuotere (residui attivi di competenza)	L.	<u>888.520.544.579</u>

In ordine alle entrate rimaste da riscuotere, va posto in evidenza che esse si riferiscono, prevalentemente, alle partite correnti per L. 377.154.257.391, a quelle relative ad accensione di prestiti per L. 73.229.148.878 e alle partite di giro per L. 410.045.234.197=.

• Spese impegnate	L.	12.327.351.269.566
• Pagamenti	L.	<u>11.461.474.319.553</u>
Rimaste da pagare (residui passivi di competenza)	L.	<u>865.876.950.013</u>

Nel versante dell'uscita, le somme rimaste da pagare si riferiscono alle spese correnti per L. 360.796.933.184, a quelle in conto capitale per L. 18.991.983.269, alla estinzione di mutui e anticipazioni per L. 112.809.670.453 e alle partite di giro per L. 373.278.363.107=.

GESTIONE DEI RESIDUI**Residui attivi**

alla data dell'1.1.1998 detti residui esprimevano, suddivisi per esercizio di provenienza, la seguente consistenza:

• esercizio 1993 e precedenti	L.	193.813.464.802
• esercizio 1994	L.	63.722.716.187
• esercizio 1995	L.	90.546.343.216
• esercizio 1996	L.	69.739.163.232
• esercizio 1997	L.	<u>1.276.609.716.158</u>

totale residui attivi all'1.1.1998	L.	1.694.431.403.595
---	----	--------------------------

poiché durante l'esercizio finanziario 1998 sono stati riscosse in c/ residui	L.	1.321.782.285.708
---	----	-------------------

riaccertati residui attivi per	L.	625.538.894
--------------------------------	----	-------------

ed eliminate per insussistenza del credito partite per	L.	<u>240.030.296</u>
--	----	--------------------

alla chiusura del 31.12.1998 la consistenza dei residui attivi riferiti agli anni 1997 e precedenti ammonta a	L.	<u>373.034.626.485</u>
---	----	-------------------------------

Residui passivi

all'1.1.1998 tali residui esprimevano, suddivisi per esercizi di provenienza, la seguente consistenza:

• esercizio 1993 e precedenti	L.	125.911.577.063
• esercizio 1994	L.	43.249.564.865
• esercizio 1995	L.	33.364.959.403
• esercizio 1996	L.	61.304.215.978
• esercizio 1997	L.	<u>1.332.875.880.310</u>

totale residui passivi all'1.1.1998 L. 1.596.706.197.619

in conseguenza dei pagamenti in c/ residui
eseguiti nel corso della gestione 1998 per L. 1.388.921.240.360

al riaccertamento di residui passivi per L. 109

e l'eliminazione per insussistenza del
debito di partite per L. 39.150.301.108

alla chiusura del 31.12.1998 la consistenza dei residui
passivi riferiti agli esercizi 1997 e precedenti ammonta a L. 168.634.656.260

In ordine alla eliminazione dei residui attivi e passivi, rispettivamente per L. 240.030.296 e L. 39.150.301.108, e al riaccertamento di residui attivi per L. 625.538.894 e passivi per L. 109, il Collegio dei Revisori ha già espresso il proprio parere favorevole (v. verbale n. 5/98 del 2.7.1998, 8/98 del 27.10.1998 e n. 1/99 del 22.3.1999).

Situazione complessiva dei residui**residui attivi**

• provenienti dalla competenza	L.	888.520.544.579
• provenienti dagli esercizi precedenti	L.	<u>373.034.626.485</u>
Totale	L.	<u><u>1.261.555.171.064</u></u>

residui passivi

• provenienti dalla competenza	L.	865.876.950.013
• provenienti dagli esercizi precedenti	L.	<u>168.634.656.260</u>
Totale	L.	<u><u>1.034.511.606.273</u></u>

La situazione amministrativa espone un avanzo di L. 94.658.771.068 determinato dalla sommatoria del disavanzo di cassa al 31 dicembre 1998 di L. 132.384.793.723, dei residui attivi di L. 1.261.555.171.064 e di quelli passivi di L. 1.034.511.606.273=.

In ordine a detto avanzo, il Collegio ricorda all'Ente che l'utilizzo dello stesso può avvenire solo quando sia dimostrata l'effettiva disponibilità e a misura che l'avanzo stesso venga realizzato.

Il conto economico presenta un avanzo di L. 74.855.498.609 determinato dall'avanzo finanziario di L. 54.333.102.408 nonché dall'avanzo di L. 20.522.396.201 dei componenti di natura non finanziaria. La situazione patrimoniale presenta al 31.12.1998 un patrimonio netto di L. 213.906.852.688=.

Per quanto riguarda i fondi di ammortamento le relative quote d'aggiornamento sulla consistenza al 31.12.1998 dei vari beni sono state calcolate entro i limiti delle aliquote consentite dalle vigenti disposizioni fiscali e precisamente:

- 3,0% per gli immobili;
- 6,0% per i mobili;
- 7,5% per impianti diversi;
- 20,0% per macchine meccaniche, elettromeccaniche ed elettroniche;
- 25,0% per gli autoveicoli.

Per i beni entrati in funzione nel corso dell'esercizio l'aliquota è stata ridotta del 50%.

Il Collegio ha constatato, inoltre, che nella situazione patrimoniale sono stati indicati, secondo i criteri e i raggruppamenti previsti dalla legge 25.11.1983, n. 649, tutti i fondi e le riserve iscritti a bilancio e dà atto che il fondo di rivalutazione monetaria di cui alla legge 72/83 nonché quello stabilito dalla legge 413/91 sono riportati nella situazione predetta.

Il Collegio, inoltre, ha esaminato le risultanze contabili dell'attività commerciale dell'A.C.I., ente pubblico non economico classificato, agli effetti fiscali, come ente non commerciale.

La relativa contabilità separata istituita per la parte di attività avente carattere commerciale, alla chiusura dell'esercizio 1998 presenta le seguenti risultanze complessive:

• Ricavi	L.	213.942.236.057
• Costi	L.	<u>227.873.530.002</u>
Disavanzo dell'esercizio 1998	L.	<u>13.931.293.945</u>

La situazione patrimoniale, riferita sempre all'attività commerciale, al 31.12.1998 si compendia nei seguenti dati:

• Attività	L.	213.108.367.215
• Passività	L.	<u>327.508.179.721</u>
Deficit patrimoniale	L.	<u>120.535.369.643</u>

Le risultanze del Conto Consuntivo dell'esercizio 1998 evidenziano che l'ACI, pur in presenza di difficoltà finanziarie, ha svolto una proficua attività sia nel settore prettamente istituzionale, sia in quello dei servizi delegati; evidenziano, altresì, un miglioramento della situazione economica-finanziaria complessiva dell'Automobile Club d'Italia.

Infatti, come già illustrato, si è verificato un consistente avanzo finanziario di competenza e anche un aumento dell'avanzo di amministrazione.

Anche in presenza dei positivi risultati conseguiti, permane, però, una difficoltà di liquidità che è determinata:

- dal ritardo con cui il Ministero delle Finanze rimborsa all'A.C.I. i maggiori costi di personale e spese generali sostenuti, in anni precedenti, per la gestione del servizio di riscossione delle tasse automobilistiche;
- dalla esposizione debitoria degli AA.CC. nei confronti dell'A.C.I. riferita alle quote associative di spettanza della Sede Centrale.

In ordine a quest'ultimo punto si evidenzia che le nuove disposizioni diramate dall'A.C.I. a datare dal 1998 in ordine al versamento delle predette quote associative hanno avuto un effetto positivo.

Per quanto riguarda, invece, i debiti pregressi l'A.C.I. ha avviato una serie di iniziative con gli AA.CC. al fine di pervenire a una concreta definizione ed estinzione del debito maturato.

Il Collegio, a tal proposito, ha avuto modo di constatare che durante il 1998 sono avvenuti alcuni consistenti recuperi. Invita, pertanto, l'Ente a continuare nelle iniziative intraprese con il preciso scopo di ridurre l'esborso di interessi passivi che il ricorso al credito bancario provoca.

In conclusione, il Collegio dei Revisori nell'assicurare di aver proceduto, nel corso dell'esercizio, ai riscontri e alle verifiche di propria competenza e di aver constatato che le risultanze del Conto Consuntivo in argomento trovano corrispondenza con le scritture contabili dell'Ente, esprime il proprio parere favorevole per l'approvazione del Conto Consuntivo dell'Automobile Club d'Italia dell'esercizio finanziario 1998.